

GIoCofUoRI perché giocare dentro ha un limite. I limiti nell'arte non si possono decidere, l'arte ha una misura che non ha misura e che non puoi misurare in cm. Giocofuori perché l'arte quella buona, quella che ha la fragranza del pane appena sfornato quando si muove trasporta solo leggerezza sollevandosi dalla pesantezza del mondo. Per la scarsa agilità propositiva, l'inerzia, l'opacità generale, la poca contemporaneità non c'è posto nelle valigie. Giocofuori è una trasferta in un campo dove le porte sono senza rete e quando ci tiri la palla che azzechi un tiro fatto bene si perde nell'infinito spazio della fantasia. E tutti guardano perché da felicità. E' un'opera riuscita! Giocofuori dove lo stadio è sempre pieno di bambini-farfalle libere che fanno il tifo perchè a vincere sia sempre la bellezza e si dissetano con i colori che girano nell'aria che toccano l'azzurro del cielo, si tuffano nel giallo del sole, si trasformano in verde dipingono l'erba, s'infilano nelle perline bianche delle nuvole modellate dal vento, poi si gonfiano di rosso come vele sul mare aperto e di notte girano pazziando per la movida napoletana.

Fabio Massimo Caruso